

# SETTE

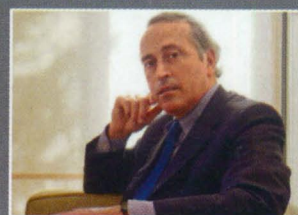
12 GENNAIO 2012 NUMERO 1/2

INCHIESTA / 1

INCHIESTA / 2



LA MAPPA DEL NUOVO POTERE DI COMUNIONE E LIBERAZIONE  
DI FERRUCCIO PINOTTI



COME SALVARE IL CALCIO? 2012, L'ANNO DELLA SVOLTA  
DI AGOSTINO GRAMIGNA

HANNO SCRITTO

BEPPE SEVERGNINI  
GIAN ANTONIO STELLA  
PIERLUIGI BATTISTA  
MARIO SCONCERTI  
STEFANO JESURUM  
DANILO MAINARDI  
ROBERTO ALAJMO  
FRANCO VENTURINI

## Chiara Francini Francesco Scianna

LEI È LA RIVELAZIONE DELL'ANNO: TUTTI PAZZI PER AMORE, FEMMINE CONTRO MASCHI, E ORA UNA SUPER CAMPAGNA PUBBLICITARIA. LUI È PASSATO DA PALERMO A LEE STRASBERG. STORIA DI DUE ATTORI E DI UN SUCCESSO...

Chiara Francini, 32 anni, laurea in Italianistica, e Francesco Scianna, 29, ha studiato a New York da Lee Strasberg  
Foto di Giovanni Gastel per Sette

# MADE IN ITALY

di Laura Ballio e Antonio D'Orrico

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE CLINI: «CARI NAPOLETANI, IO VIVREI ACCANTO A UN TERMOVALORIZZATORE»  
DI VITTORIO ZINCONE

PAPUA-NUOVA GUINEA INDIGENI E GREENPEACE INSIEME CONTRO I DISTRUTTORI DI FORESTE  
DI SARA GANDOLFI

SPECIALE PITTI UOMO DA FIRENZE LE NUOVE TENDENZE PER IL PROSSIMO INVERNO, TRA JEANS, HI-TECH E ARTIGIANALITÀ  
DI GIANLUCA BAUZANO

*La Francini nuova icona del Made in Italy*

# TUTTI PAZZI PER CHIARA

VIENE DAL CONTADO («COME LEONARDO DA VINCI»). HA PRESO IL POSTO DELLA BELLUCCI COME TESTIMONIAL DELLA BELLEZZA NAZIONALE («MA SOGNO UN FILM SU ORIANA FALLACI»). E IN QUESTA INTERVISTA, TRA CITAZIONI DI SABA E GASPARA STAMPA, LANCIA UN APPELLO AI REGISTI ITALIANI: «FATE TORNARE LE DONNE A ESSERE PROTAGONISTE. COME FECE DANTE CON BEATRICE»

*di Antonio D'Orrico - foto di Giovanni Gastel*

**G**entile Chiara Francini comincerei questa intervista non parlando dei film da lei interpretati (*La peggior settimana della mia vita*, *Amici miei... come tutto ebbe inizio*, *Maschi contro femmine*, *Un altro pianeta* ecc.), né delle sue performance comiche televisive (*Colorado Café*, *Tutti pazzi per amore*), né dei suoi prossimi impegni come il ritorno di Nero Wolfe dopo quello leggendario di Tino Buazzelli e Paolo Ferrari (tutti in piedi, per favore, perché ho appena nominato un grande attore italiano), né del fatto che all'ultima Mostra del cinema di Venezia le è stato assegnato il Premio Biraghi come attrice rivelazione dell'anno. E nemmeno vorrei cominciare questa intervista parlando del fatto che gli stilisti Dolce & Gabbana l'hanno scelta come testimonial nella nuova campagna pubblicitaria in qualità di simbolo della donna italiana, a dimostrazione ulteriore che lei è un raro, difficile incrocio di umorismo e sensualità. No, volevo cominciare questa intervista chiedendole se non le sembra che abbiano un po' rotto (i miei colleghi giornalisti, dico) con la storia della sua laurea in ermeneutica.

«Bravo. Mi ha fatto venire quasi l'orchite questa storia dell'ermeneutica. Perché vuol dire: vedi, ha gli occhi azzurri, i capelli lunghi però conosce l'ermeneutica. Mia madre, donna di paese, molto spontanea, molto sanguigna, me lo ripete ogni volta che la sento: "Glielo vuoi dire o no che sei laureata in italianistica e non in ermeneutica?"».

**Mi sta rivelando che lei non è laureata in ermeneutica?**

«Sono laureata in italianistica con una tesi che partiva da Ducrot (il suo classico *Dire e non dire*), proseguiva con il professor Eco,

passava dalle parti del cardinal Bembo, si soffermava sul *Cortegiano* di Baldesar Castiglione e, infine, comprendeva anche una parte di Gadamer su, appunto, l'ermeneutica. Da qui è nato il tormentone».

**Lei è fiorentina?**

«Veramente di Campi Bisenzio, vengo dal contado come Leonardo da Vinci».

**Genitori toscani?**

«Papà toscano ma trasferito subito a Roma. Mamma toscana rimasta in Toscana. Mia madre è proprio il tipo della bella toscana».

**Come si sono conosciuti?**

«In ospedale. Papà era di passaggio perché doveva portare una cosa a una persona e mia mamma era lì per un interventino. Cominciò una corrispondenza. Si fidanzarono e mio padre, nell'occasione, donò a mamma un me-

raviglioso bracciale di oro bianco e rubini. Mia madre lo mostrò a suo fratello Nilo (come il fiume) dicendo: "Guarda che bel bracciale d'argento mi ha regalato". E zio Nilo le disse: "Sei proprio una zolla, questo non è argento, è oro bianco"».

**Lei ha preso da sua madre?**

«La schiettezza, senza dubbio. La mia mamma sa essere molto divertente anche se in maniera assolutamente involontaria. Mio padre, invece, ha uno humour inglese. È un uomo molto silenzioso ma le rare volte che parla è estremamente caustico. Il gusto dell'ironia l'ho preso da lui. Penso che ironici si nasca però l'ironia è anche strettamente connessa alla cultura. Voglio dire che per essere buffi non c'è bisogno di avere un patrimonio culturale. Per essere ironici ce n'è bisogno».

**Mi parli ancora della sua famiglia.**

«La mia è una famiglia normale degli anni 80».

**Cosa vuol dire?**

«Che c'era sempre l'incombenza di questo mutuo. Però sono cresciuta avendo tutto. Sono stata una bambina felice e poi un'adolescente felice. Ma con delle regole da rispettare perché mia madre è una persona... non voglio dire rigida, ma precisa».

**Mi sono fatto l'idea che lei abbia un bel carattere e una grande gioia di vivere.**

«Seguo l'insegnamento di mia madre: "Non sono veri problemi se non sono mali che il prete ne goda"».

**Mi perdoni ma sono carente in ermeneutica, insomma non ho capito.**

«Vuol dire che non sono problemi veri se non inficiano la salute».

**Su internet avevo letto che lei aveva la facciosa ma vedo che, come tante cose che girano sul web,**





ALL'OMBRA  
DEI LIMONI  
Chiara Francini, 32 anni,  
ha cominciato a fare  
l'attrice al Teatro della  
Limonaia, poi ha recitato  
per 2 anni in *Faccia  
da comico*, all'Ambra  
Jovinelli di Roma, sotto  
la direzione artistica di  
Serena Dandini. Nella  
foto a sinistra è con  
Francesco Scianna

## Stefano Gabbana: «Il cinema è nel nostro dna»

La nuova campagna Uomo Estate 2012 Domenico Dolce e Stefano Gabbana l'hanno voluta realizzare a Portofino il 3 ottobre scorso, con l'obiettivo del fotografo Mariano Vivanco (nella foto il backstage) e la partecipazione di un gruppo di nuovi testimonial presi dal giovane cinema Made in Italy. In primo piano Chiara Francini e Francesco Scianna, contornati da Giuseppe Fiorello, Filippo Nigro, Thomas Trabacchi e Primo Reggiani. La "storia" è quella di un paese del nostro Sud, in cui si svolgono scene di vita quotidiana: il mare, il bar, le chiacchiere tra amici, un battesimo, il ritratto con la mamma. E sul set gli stilisti, come testimonia Scianna, sono dei veri registi. «Noi abbiamo le idee molto chiare e le imponiamo al gruppo. Per questo, forse, abbiamo l'aria da registi», dice Stefano Gabbana. «Il cinema

è nel nostro dna, per noi è sempre stato molto importante, nell'ispirare sia le collezioni che le campagne. Abbiamo sempre scelto attori e attrici sia italiani che stranieri. I film ci hanno dato spunti, ci hanno regalato storie di vita italiana, stili classici e i valori a cui gli italiani tengono, la veracità, le risate, la complicità. Anche all'estero sono catturati da questo». E adesso nuovi protagonisti del nostro cinema sostituiscono icone consacrate come Monica Bellucci. Spiega Gabbana: «Come è successo con Spiga 2, lo spazio milanese in cui promuoviamo i giovani stilisti, noi facciamo sempre attenzione al nuovo che avanza. Quella di Francini e Scianna è la nuova generazione del cinema, averli scelti è un modo di dimostrare che siamo fieri di essere italiani. Anche con la crisi e le stangate». **L.B.**



**la cosa non corrisponde minimamente alla verità.**

«Facciona la mia? Ma se ho un viso da Madonna cinquecentesca o, se preferisce, un ovale un po' preraffaellista Facciona la mia? Ma se sono stata scelta da Dolce & Gabbana come modello di bellezza!».

**Si sente una donna antica?**

«Direi estrosa ma tradizionale. Sono moderna ma conservo i valori di sempre della italianità femminile».

**Me li elenchi, per favore.**

«L'avvolgenza nel carattere, nella natura e anche nelle forme. L'essere attaccata alla famiglia. L'essere quasi bestialmente legata alla terra. Mi riconosco in quella poesia di Umberto Saba che dice che la donna è un po' bestia e un po' bambina eppure la ami».

**Che meravigliosa poesia. Recitiamola insieme. Pronti? Via.**

*Maria ti guarda con gli occhi un poco come Venere loschi.*

*Cielo par che s'infoschi*

*quello sguardo, il suo accento è quasi roco.*

*Non è bella, né in donna ha quei gentili*

*atti, cari agli umani;*

*belle ha solo le mani,*

*mani da baci, mani signorili.*

*Dove veste, sue vesti son richiami*

*per il maschio, un'asprezza  
strana di tinte. È mezza  
bambina e mezza bestia. Eppure l'ami.  
Sai ch'è ladra e bugiarda, una nemica  
dei tuoi intimi pregi;  
ma quanto più la spregi  
più la vorresti alle tue voglie amica.*

**Quindi la donna italiana è quella di questo stupendo ritratto di Saba?**

«Certamente non è quella dell'immagine circolata per il mondo negli ultimi tempi. La donna italiana è l'exemplum della femmina. La donna italiana oggi è come quella del verso di Gaspara Stampa».

**La poetessa veneziana del Cinquecento?**

«Proprio lei. Il verso dice: "Vivere ardendo e non subir dolore"».

**Sarebbe un bel personaggio da film Gaspara Stampa. Lei ha un personaggio che sogna di interpretare?**

«Vorrei fare un personaggio femminile senza i limiti della caricatura. Penso ai personaggi interpretati da Monica Vitti che erano sia co-

miche che drammatici. Penso che la mia faccia possa essere usata per ruoli più intensi. Sia chiaro, la mia è un'aspirazione non una rivendicazione; sono felice di quello che ho fatto finora. Ma vorrei osare di più, essere usata di più dai registi. Dopo le grandi (Anna Mag-

gnani, la Vitti) il cinema italiano è diventato da molto tempo e molto fortemente maschilista. Non ci sono personaggi femminili che siano veramente protagoniste di una storia. Le primattrici italiane sono sempre d'appoggio ai mattatori maschili. Vorrei che le donne tornassero al centro. E dico "tornassero" perché noi donne siamo coloro per le quali sono state scritte fin dall'antichità opere come *La Divina Commedia*. Quindi lanciao un appello a Muccino, Verdone, Virzi, Guadagnino, Avati, Amelio (il meraviglioso Amelio), Bellocchio, autori che sanno dirigere le donne, perché facciano uno sforzo in più inoltrandosi in un universo femminile ancora inesplorato, quello della donna italiana moderna».

**Non dico il nome perché se no lo sbranate ma c'è un regista italiano che dice che la colpa è delle attrici italiane che quando parlano fanno gne-gne-gné, che hanno un birignao lamentoso che non le rende credibili e all'altezza per ruoli di un certo spessore.**

«Dica al suo amico regista che io lo gne-gne-gné non ce l'ho».

## LA CARRIERA IN QUATTRO SCATTI



**UN ALTRO PIANETA**  
(2009)



**MASCHI CONTRO FEMMINE**  
(2011)



**LA PEGGIOR SETTIMANA DELLA MIA VITA**  
(2011)



**TUTTI PAZZI PER AMORE**  
(2011)



«La donna italiana  
oggi è l'exemplum  
della femmina. È  
come quella del verso  
di Gaspara Stampa:  
Dice: "Vivere ardente  
e non subir dolore»

**Farò presente. Ma non ha risposto alla mia domanda: quale personaggio femminile le piacerebbe interpretare? Un personaggio della cronaca, per esempio.**

«Oriana Fallaci. Mi piacerebbe molto».

**Giusto, ci sarebbe anche in comune la toscanità.**

«Mi hanno detto tante volte che ci somiglio».

**Sì, in meglio, se posso permettermi.**

«Ma sia chiaro che faccio per dire...».

**Un personaggio del passato?**

«Maria Antonietta».

**Un personaggio letterario?**

«Le sorelle Materassi di Palazzeschi».

**Marta, il suo personaggio in "Maschi contro femmine", dice a un certo punto: «Alle donne piacciono gli stronzi». Anche a lei?**

«Mmmh, personalmente no, io amo i bravi ragazzi, posati, quelli che non sono jolly».

**Jolly?**

«Sì, quelli che devono fare i galli nel pollaio. Però ho delle amiche che hanno questa grande predisposizione a innamorarsi di quelli più fichi, quelli un po' più scapestrati, i bugiardi ontologici. Io ne ho orrore, preferisco il ragazzo che in una tavolata se ne sta silenzioso. Poi, quando parla, dice qualcosa che ti taglia le gambe. Ho sempre amato più la sostanza, non perché necessariamente gli stronzi non debbano avere sostanza... A lungo andare lo stronzo mi stanca, mi dilania. L'uomo che non ti chiama mai. Però c'è una certa categoria di donne che ama proprio quel tipo lì».

**Quindi non appartiene a quella categoria di donne che amano che gli uomini le facciano piangere?**

«No. Certo ho pianto molto per amore ma non andavo a cercarmi il tipo che mi facesse piangere. Non sono da bello e maledetto».

**Davvero lei conduce, come ha detto una volta, un'esistenza molto noiosa?**

«La mia vita è abbastanza noiosa secondo certi parametri. Sì, sono una ottuagenaria dentro. Io la trovo una vita molto divertente. Ho degli amici e delle amiche molto cari, non tantissimi. Mi piace molto andare al ristorante. Frequento l'opera. Ho fatto l'abbonamento. Vado molto al cinema. Ma di pomeriggio perché se no mi addormento. Mi piace leggere».

**Quale film recente le è piaciuto?**

«*The artist*, che chic. Sono una grande appassionata degli anni dai Trenta ai Cinquanta. Anche nel modo di vestire. Ho una fisicità che si sposa bene con la tipologia degli abiti di quell'epoca. Mi piacciono le donne di quei tempi: Carole Lombard, Joan Crawford, Ava Gardner, Marilyn. E Gloria Swanson. Come diceva in *Sunset Boulevard*? "Io sono ancora una big. È il cinema che è diventato piccolo"».

**Forse Dolce & Gabbana l'hanno scelta come testimonial perché anche loro amano lo stile di quegli anni.**

«Come si intitolava quella commedia di Natalia Ginzburg? *Ti ho sposato per allegria*? Mi piace pensare che Dolce & Gabbana mi hanno voluto per la mia ironia».

Antonio D'Orrico